

## Tappa 2 - Tempo 4

### MARIA E L'ANNUNCIO DALL'ANGELO

- **Riferimenti sussidio:** pp. 14-15.24-27.
- **Riferimenti guida:** pp. 47-48.
- **Strumenti e materiale:** Note per la lettura della Bibbia con i bambini

- **Che cosa vogliamo vivere:**

Vogliamo entrare nel racconto dell'annunciazione dell'angelo a Maria, rivivendo quell'incontro speciale. Le domande che la lettura stessa farà emergere saranno il sentiero che andremo a percorrere.

In particolare, sarà opportuno dare un rilievo speciale alle parole di saluto dell'angelo: ciò che emergerà farà da punto di partenza per la comprensione della preghiera dell'*Ave Maria*, al centro del Tempo che segue.

- **Esperienze:** lettura dialogata del testo, immedesimazione, confronto e preghiera.

- **Svolgimento base**

*Lettura del testo e dialogo a partire dalle domande e dalle soste proposte.*

***Lettura del testo e dialogo a partire dalle domande e dalle soste proposte***

Un prolungato "ascolto con gli occhi" della tavola disegnata da Silvia Gastaldi, che si trova nel sussidio alle pp. 24-25, può essere un ottimo ingresso nella lettura della pagina di Luca.

Sarà importante anche richiamare le suggestioni degli incontri precedenti, con i personaggi di Mosè ed Elia. Entrambi hanno vissuto l'esperienza sconvolgente ed intimissima dell'incontro con il Dio di Israele. Fuoco e nube sono i segni della presenza di Dio nella vicenda di Mosè (il fuoco del roveto ardente, il fuoco e la nube della colonna che accompagna il popolo durante il cammino nel deserto); fuoco e vento nella vicenda di Elia, che all'Oreb trova il Signore nella brezza (leggera come un respiro); vento (il respiro dello Spirito); fuoco e nube nella vicenda di Maria. Nel cuore e nel corpo di Maria, nel più intimo di lei, troviamo il respiro, il fuoco e l'ombra che accompagnavano la manifestazione del Dio dei Padri.

Presentiamo a questo proposito una possibile traccia di dialogo.

Sapete, bambini, a quanti anni ci si sposava ai tempi di Gesù? Normalmente una ragazza si sposava all'età di dodici o tredici anni, lo sapevate? I ragazzi invece arrivavano al matrimonio all'età di diciotto o al massimo vent'anni. Beh, stiamo per ascoltare il racconto di quella volta in cui un angelo si avvicinò ad una ragazza di dodici-tredici anni per portarle un annuncio meraviglioso e potente...

Siamo nel sesto mese della straordinaria gravidanza dell'anziana Elisabetta. La sua sterilità è stata fecondata per volontà di Dio. L'amore di Zaccaria l'ha resa madre e il bimbo che porta in grembo ha a che fare con il mistero di Dio: così ha annunciato l'angelo a Zaccaria, nella solennissima cornice del tempio di Gerusalemme, durante la liturgia della sera.

Maria invece non è al Tempio, è in casa. A Nazareth le case sono in genere nicchie profonde, scavate nella roccia della collina. Niente di solenne, umiltà raccolta sotto terra.

Al tempo di Gesù i Galilei sono guardati dai Giudei di Gerusalemme e dintorni con un certo sospetto. Sono considerati delle teste calde, bizzosi e inaffidabili. E soprattutto poco ortodossi, sospettati di essere troppo vicini ai pagani per non esserne contaminati (per questo si parla di “Galilea delle genti”, cioè di una terra dei pagani, dei non ebrei!).

L’angelo è inviato da Dio proprio in Galilea. Come mai? Proprio tra quelli guardati con sospetto dalle autorità del Tempio di Gerusalemme...

In Galilea ci sono alcune città importanti, ma l’angelo raggiunge un villaggio di nessuna importanza: Nazareth, sconosciuta all’Antico Testamento e ai grandi storici ebrei del I secolo. Non è certo un teatro grandioso e solenne come il Tempio di Gerusalemme... Dobbiamo allora aspettarci che l’annuncio dell’angelo sarà meno importante di quello portato a Zaccaria... “Chissà, bambini, forse per saperlo bisogna che continuiamo a leggere...”

L’angelo saluta Maria in un modo particolare: invitandola a gioire: “Rallegrati, tu che sei stata riempita dalla grazia di Dio, dal suo amore gratuito ed efficace...”. È solo un saluto (“ciao”, “buongiorno”, “salve” ...) o è qualcosa di più? È in realtà un invito alla gioia perché Maria è piena della grazia di Dio... cioè Dio le vuole molto bene...

Che cosa succede quando una persona si sente dire: “Io ti voglio molto bene, fino a riempirti del mio amore?”.

E poi: “Il Signore è con te”. Nell’Antico Testamento, quando un angelo saluta qualcuno con queste parole, di solito è perché gli sta affidando una missione o un compito importante da parte di Dio (ad esempio nel libro dei Giudici, al capitolo 6: la missione, affidata a Gedeone, di liberare il popolo di Israele dalle mani dei prepotenti Madianiti). Dunque anche Maria sta ricevendo un compito, una missione? Di quale missione si tratterà?

Lo si scoprirà a poco a poco... Il suo compito, la sua missione, è diventare la madre del Messia!

Maria rimane sconvolta, non tanto dal fatto che un angelo le si rivolga, quanto dalle sue parole: “Che cosa devo affrontare, quale missione Dio mi affida?”.

L’angelo le parla di un figlio, di un destino glorioso di questo bimbo, della sua identità di “figlio dell’Altissimo” e di un Regno destinato a permanere, a differenza di tutti gli altri regni di questo mondo. Sarà re, discendente del re Davide, ma evidentemente sarà molto più grande di lui, perché il regno di Davide ha avuto fine, eccome!

Maria ha bisogno di capire come tutto questo potrà avvenire, dato che con Giuseppe non le è ancora concesso di vivere... I due sposi sono ancora nella fase (un anno circa) in cui non condividono la stessa abitazione. Il rito matrimoniale ebraico in effetti prevede la scansione seguente: fidanzamento ufficiale, equivalente al matrimonio, poi un anno di distanza tra i due, in seguito la processione di ingresso della sposa nella casa dello sposo e l’inizio della loro vita insieme. Maria sta vivendo ancora l’anno della distanza da Giuseppe: come potrà concepire e portare in grembo un bimbo?

È così che si viene a sapere che la maternità di Elisabetta è straordinaria, sì, ma non tanto quanto quella di Maria. Il bimbo di Maria sarà tanto più grande di quello di Elisabetta, perché nato dal respiro amorevole di Dio e non dall’amore di un uomo. Come dire: la brezza leggera che aveva conosciuto Elia ecco che si raccoglie nel grembo di Maria; il dolce fuoco che accarezzava Mosè nel deserto (così lo rappresenta il video “Il principe d’Egitto”) e non distruggeva nulla, ecco che accende la vita nel corpo di Maria... Che cosa mai succederà? Che cosa accade se un respiro buono

come quello di Dio, un respiro buono e caldo d'amore come quello di Dio, entrano nel grembo di una ragazzina di dodici anni?

Nel racconto di Luca non si parla di "fuoco", ma spesso lo Spirito Santo è associato all'immagine del fuoco nel Nuovo Testamento (ad es. in Atti 2: la Pentecoste). Il grembo di Maria si riempie del caldo respiro di Dio, della calda brezza che sospirò su Elia, del caldo abbraccio che accolse Mosè dal roveto...

Che cosa farà Maria? Accoglierà il dono di questo bimbo, oppure si chiuderà a questa proposta? Ci vuole coraggio per dire di sì... Maria potrebbe essere accusata di aver fatto qualcosa di vergognoso... non dovrebbe rimanere incinta in questo anno di separazione da Giuseppe... che cosa farà la giovane?

È importante, attraverso queste ultime domande, far emergere nei bimbi la consapevolezza di ciò che comporta la scelta di Maria: la sua eventuale adesione alla proposta di Dio, la sua eventuale scelta di accogliere come sua la missione che Dio le affida avranno delle conseguenze non da poco... Il villaggio è piccolo, la gente mormora: come la guarderà la gente, quando la sua gravidanza comincerà a diventare evidente? Come si sentirà Maria, se tutti la prenderanno in giro o la tratteranno male? Come si sta, quando ci si sente soli e presi in giro?

A questo punto sarà più facile per i bimbi accogliere con ammirazione e gratitudine la decisione di Maria di fidarsi di Dio e di farsi carico del compito che Lui le affida. Il coraggio di Maria è la porta d'ingresso della gioia di Dio nel mondo, anche per noi, ancora oggi ...

Si potrà concludere questo Tempo tornando al disegno di Silvia Gastaldi, per guardarlo forse con occhi un poco più consapevoli.

Sarà anche prezioso lasciare che la narrazione risuoni dal cuore dei bambini, dando loro lo spazio per qualche preghiera personale in risposta al racconto in cui hanno passeggiato...